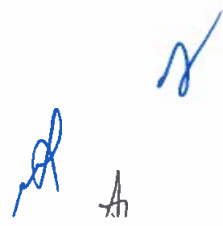


Sulla base dei dati sopra riportati, l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio è risultato pari a complessivi € **4.170.862,52**, con una riduzione di 3.503.472,51 rispetto al valore rendicontato alla fine dell'esercizio precedente, pari a 7.674.335,04. L'avanzo di amministrazione a fine 2014 risulta così determinato:

	IMPORTO
Fondo iniziale di cassa al 1/1/2014	11.655.617,94
Somme riscosse in conto competenza	117.506.891,70
Somme riscosse in conto residui	9.733.386,08
Somme pagate in conto competenza	109.894.282,40
Somme pagate in conto residui	22.117.532,40
<b>Fondo di cassa al 31/12/2014</b>	<b>6.884.080,92</b>
Residui attivi degli esercizi precedenti il 2014	31.806.367,21
Residui attivi dell'esercizio 2014	13.398.736,38
Residui passivi degli esercizi precedenti il 2014	24.595.272,54
Residui passivi dell'esercizio 2014	23.323.049,45
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2014</b>	<b>4.170.862,52</b>

Per quanto attiene alla situazione del personale, nelle tabelle che seguono viene riassunta la situazione dell'Istituto alla data del 1/01/2014 e al 31/12/2014, come riportata nella NI, con evidenziazione delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sia per quanto attiene al personale con contratto a tempo indeterminato (TI) che con contratto a tempo determinato (TD). Si precisa che le unità di personale a TI all'1/1/2014 risultano di n. 3 unità inferiori a quelle rilevate al 31/12/2013.

PERSONALE ISPRA CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO			
LIVELLO	CONSISTENZA AL 1/1/2014	CONSISTENZA AL 31/12/2014	VARIAZIONI
DIRIGENTE	20	17	-3
I	30	27	-3
II	177	176	-1
III	397	396	-1
IV	153	150	-3
V	150	150	/
VI	126	127	1
VII	125	125	/
VIII	15	14	-1
<b>Totale</b>	<b>1193</b>	<b>1182</b>	<b>-11</b>



PERSONALE ISPRA CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO			
LIVELLO	CONSISTENZA AL 1/1/2014	CONSISTENZA AL 31/12/2014	VARIAZIONI
DIRIGENTE (incluso D.G.)	4	4	/
I	/	/	/
II	/	/	/
III	61	68	7
IV	/	/	/
V	1	1	/
VI	27	34	7
VII	12	12	/
VIII	1	1	/
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>120</b>	<b>14</b>

Con esclusione del Direttore Generale, il personale complessivamente in servizio presso l'ISPRA alla data del 31/12/2014 è pari a n. 1.302 unità così suddivise: n. 21 dirigenti, di cui n. 4 a TD, n. 116 dipendenti a TD e n. 1165 dipendenti a TI. In particolare, si rileva che, nel corso del 2014, il personale a TD, non dirigente, si è ulteriormente incrementato di 10 unità passando da 106 unità a 116 unità. L'aumento del numero di unità del personale a TD è dovuto interamente alla stipula di convenzioni attive che prevedono l'utilizzo di tale tipologia contrattuale.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale di ISPRA, la consistenza risultante dalla documentazione in esame, in sintesi, è così rappresentata:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010	ANNO 2009
A) Crediti verso Stato e altri enti pubblici per partecip. patrimonio iniziale						
B) Immobilizzazioni	51.650.513	49.266.805	53.413.023	52.542.176	61.490.609	63.415.338
C) Attivo circolante	52.195.646	59.610.922	73.867.519	79.314.939	96.066.728	105.083.619
D) Ratei e risconti attivi						698.632
<b>Totale attivo</b>	<b>103.846.159</b>	<b>108.877.727</b>	<b>127.280.542</b>	<b>131.857.115</b>	<b>157.557.337</b>	<b>169.207.589</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010	ANNO 2009
A) Patrimonio netto	31.607.363	38.103.200	46.798.919	53.693.151	73.306.027	89.814.032
B) Contributo in conto capitale	167.788	165.929	139.507	223.407	185.537	158.957
C) Fondi per rischi e oneri futuri	1.735.267	2.242.495				
D) Trattamento di fine rapporto	56.882.872	53.057.619	50.620.475	47.677.490	49.270.131	47.411.693
E) Residui passivi	12.024.111	7.023.599	11.206.607	10.707.868	12.223.890	9.185.240
F) Ratei e risconti	1.428.758	8.284.885	18.515.034	19.555.199	22.571.752	22.637.667
<b>Totale passivo netto</b>	<b>103.846.159</b>	<b>108.877.727</b>	<b>127.280.542</b>	<b>131.857.115</b>	<b>157.557.337</b>	<b>169.207.589</b>

Nella tabella che segue sono riassunti i dati concernenti il conto economico e il conseguente risultato di esercizio:

	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010	ANNO 2009
(A) Valore della produzione	112.387.616	107.683.178	107.280.014	101.896.641	108.346.282	116.475.291
(B) Costi della produzione	108.550.468	109.923.761	105.999.999	113.394.519	123.969.815	127.601.117
Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)	3.837.148	-2.240.583	1.280.015	-11.497.878	-15.623.533	-11.125.826
(C) Proventi e oneri finanziari	499.162	430.454	452.388	395.500	214.114	779.006
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie						
(E) Proventi e oneri straordinari	-5.798.712	-1.827.286	-3.638.094	-2.929.030	3.922.707	3.645.958
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D-E)	1.462.402	-3.637.415	-1.905.691	-14.031.408	-11.486.712	-6.700.862
Imposte dell'esercizio	5.033.435	5.058.304	4.988.541	5.581.468	5.021.293	5.631.263
<b>Disavanzo economico</b>	<b>-6.495.837</b>	<b>-8.695.719</b>	<b>-6.894.232</b>	<b>-19.612.876</b>	<b>-16.508.005</b>	<b>-12.332.125</b>

Nella NI, l'Istituto ha prodotto informazioni di dettaglio in merito alla movimentazione delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Dall'esame della documentazione contabile relativa al rendiconto generale dell'esercizio 2014, il Collegio ha sviluppato le seguenti considerazioni.

1. Il rendiconto finanziario di competenza per l'anno 2014 si chiude in pareggio grazie all'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione rilevato alla fine dell'esercizio precedente, per un importo pari a circa 3,5 mln. Tale importo ha coperto lo squilibrio fra accertamenti ed impegni di competenza per circa 2,3 mln ed il saldo fra le variazioni dei residui attivi e passivi per la parte restante. L'avanzo di amministrazione si attesta a fine 2014 a circa 4,2 mln rispetto ai circa 7,7 mln del 2013, con una riduzione di circa il 45%. Quantunque il ricorso all'avanzo di amministrazione, a pareggio del rendiconto finanziario di competenza del 2014, sia pari a circa un terzo rispetto all'importo utilizzato nell'esercizio precedente, non si può non rilevare che l'ammontare residuo risulta oramai esiguo, per cui già con riferimento all'esercizio 2015 potrebbe non essere sufficiente a garantire il pareggio del bilancio di competenza finanziaria, anche in considerazione dei risultati economici strutturalmente negativi. Si richiama in proposito quanto già evidenziato nella relazione sul bilancio di previsione 2015 (verbale n. 25/2014 del 22/12/14).

2. Le risultanze contabili evidenziano un peggioramento della gestione di cassa e della situazione di liquidità dell'ente. In particolare, la consistenza di cassa si riduce a fine esercizio a 6,9 mln rispetto agli 11,7 mln rilevati alla fine dell'esercizio precedente. Contestualmente, si riscontra un aumento della posizione debitoria di circa 5 mln, di cui 4 mln relativi a debiti con i fornitori; ciò segnala, fra l'altro, un aumento dei tempi medi di pagamento, con possibili conseguenti effetti negativi anche sui costi (maggiore spese per interessi, contenzioso ecc.). Se la dimensione della posizione debitoria fosse rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente, il saldo di cassa a fine anno sarebbe risultato ulteriormente ridotto. La situazione di difficoltà nella gestione della liquidità è emersa già negli esercizi precedenti dove si era fatto fronte alle esigenze di cassa non effettuando, o effettuando in misura inferiore al dovuto, i versamenti per le polizze INA a copertura del TFR/TFS dei dipendenti ovvero smobilizzando le stesse polizze per importi superiori a quanto giustificato dalle cessazioni.

3. Il fondo relativo al TFR/TFS riportato nello stato patrimoniale ammonta alla fine dell'esercizio 2014 a 56,9 mln con un incremento di circa 3,8 mln rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno, riportato fra i costi del conto economico, risulta di circa 5,3 mln, con una riduzione di circa 0,9 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione dipende sia dalla minore rivalutazione, legata al tasso di inflazione, sia dal fatto che l'incremento del 2013 inglobava il riaccertamento, in senso incrementativo, della consistenza del Fondo TFR/TFS a fine 2012. Nella NI si precisa che le liquidazioni dell'anno per cessazione del rapporto di lavoro subordinato sono state pari a circa 1,5 mln.



4. Il valore delle polizze Ina a copertura del TFR/TFS dei dipendenti ammonta a circa 21,2 mln e rappresenta poco più di 1/3 (37%) del debito complessivo per TFR/TFS maturato verso i dipendenti. Il mancato adeguamento delle polizze Ina è essenzialmente dovuto a problemi di liquidità, già evidenziati in passato. Tale difficoltà segnala un concreto rischio di ulteriore riduzione del rapporto, in contrasto con l'esigenza di avviare un piano di adeguamento progressivo del valore delle polizze alla posizione debitoria dell'Istituto per TFR/TFS. In merito, non può non rilevarsi la temporaneità dell'attuale favorevole situazione del rapporto fra il valore del TFR/TFS da liquidare e gli importi maturati nell'anno; nei prossimi anni si renderanno necessari esborsi più consistenti in relazione ad un trend verosimilmente crescente delle cessazioni, a cui si potrà fare fronte solo in parte con lo smobilizzo delle polizze Ina, data la loro ridotta consistenza rispetto alla posizione debitoria complessiva per TFR/TFS.

5. Il conto economico dell'esercizio 2014 si chiude con un disavanzo di circa 6,5 mln, con un miglioramento di circa 2,2 mln rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente. Tale miglioramento, tuttavia, è interamente imputabile all'accantonamento al fondo rischi il quale è stato posto pari a zero nell'esercizio 2014 a fronte dei circa 2,2 mln dell'esercizio precedente. Al netto di tale componente, il disavanzo di esercizio sarebbe risultato sostanzialmente equivalente. L'assenza di accantonamento al fondo rischi ha comportato una riduzione dello stesso in misura corrispondente agli utilizzi di competenza per circa 0,5 mln, passando da circa 2,2 mln a circa 1,7 mln; ciò riduce il grado di copertura dell'esposizione al rischio di soccombenza in relazione al contenzioso in atto, essenzialmente costituito da liti concernenti il rapporto di lavoro.

6. La sostanziale invarianza del disavanzo economico del 2014 rispetto all'esercizio precedente, fatto salvo il diverso accantonamento al fondo rischi, è conseguita a fronte di un incremento del valore della produzione di circa 4,7 mln, relativo ai corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi. L'incremento del valore della produzione trova, in gran parte, compensazione in un incremento per circa 4 mln delle sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo, nell'ambito dei proventi ed oneri straordinari. L'Istituto chiarisce, integrando corrispondentemente la NI, che tale incremento è dovuto, per circa 3 mln, alla rettifica di accertamenti in conto residui e, per circa 1 mln, alla rettifica in diminuzione del credito verso Inps ex-Inpdap.

7. I costi della produzione presentano, nel consuntivo economico 2014, una riduzione di circa 1,4 mln rispetto all'esercizio precedente. Al netto dell'accantonamento al fondo rischi, di cui si è detto, i costi della produzione presentano invece un aumento di circa 0,8 mln dovuto essenzialmente agli oneri diversi di gestione e alla spesa per il personale. Quest'ultima voce presenta un aumento di circa 0,45 mln nel complesso. Tuttavia, la voce salari e stipendi si incrementa di circa 1,7 mln e risulta parzialmente compensata da variazioni di segno opposto degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto.

Nel merito, l'Istituto chiarisce che l'aumento dell'importo relativo alla voce del conto economico "salari e stipendi" dipende da spese per il personale conseguenti agli esiti del contenzioso nonché dal pagamento di arretrati per incrementi stipendiali riferiti all'anno 2010 e per salario accessorio di esercizi precedenti (esercizi 2011 e 2012) erogati nell'anno 2014 a seguito della costituzione ed approvazione dei relativi fondi. Al netto di tali componenti, gli stipendi e gli altri assegni fissi al personale presentano una lieve flessione. La riduzione degli oneri sociali è dovuta essenzialmente alla rideterminazione a ribasso dell'aliquota INAIL. I suddetti elementi informativi sono stati aggiunti nella NI.

8. Fra i costi della produzione, si riscontra una sostanziale invarianza dei costi per servizi, mentre si registra un incremento pari a circa 1,1 mln dei costi per godimento beni di terzi che passano da circa 7,5 mln del 2013 a circa 8,6 mln del 2014, confermando la tendenza alla crescita già riscontrata nell'esercizio precedente.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il Collegio raccomanda all'Istituto:

- a) di proseguire nell'attività di verifica del credito per TFR/TFS maturato dai lavoratori trasferiti all'Ispra al fine di addivenire, quanto prima, ad una rappresentazione contabile del Fondo TFR/TFS che non sia soggetta a successive rettifiche e non produca ulteriori accertamenti di insussistenza di posizioni creditorie iscritte in bilancio;
- b) di avviare un attento monitoraggio delle condizioni di liquidità in relazione all'evoluzione delle posizioni debitorie e creditorie, nonché sulla base di valutazioni prospettiche inerenti la liquidazione delle indennità TFR/TFS per cessazione del rapporto di lavoro, anche in relazione alla consistenza delle polizze Ina;
- c) di attuare un'attenta politica di contenimento dei costi del personale sia sul versante della dinamica delle unità lavorative, con interventi di razionalizzazione anche più stringenti rispetto ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, sia con riferimento alla dinamica dei costi medi, anche in relazione agli esiti del contenzioso e al finanziamento del trattamento accessorio;
- d) di monitorare la dinamica della spesa per godimento di beni di terzi la quale presenta un incremento del 14% nel 2014 e fa seguito ad analogo incremento registrato nell'esercizio precedente.

Il Collegio, inoltre, nel prendere atto del mancato accantonamento al fondo rischi per l'anno 2014, ritiene che la consistenza residua del fondo possa risultare non adeguata rispetto alla reale esposizione dell'Istituto agli esiti negativi del contenzioso in essere.

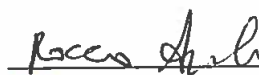


Il Collegio invita l'Istituto ad una costante informazione circa le azioni intraprese al fine di conformarsi alle considerazioni e raccomandazioni sopra rappresentate.

Per quanto sopra esposto e con le osservazioni e considerazioni svolte nel corpo del documento, il Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del conto consuntivo dell'ISPRA per l'esercizio finanziario 2014.

Roma, 21 aprile 2015

Dott. Rocco Aprile (Presidente)



Dott. Nicolino Storto (Componente effettivo)



Dott. Antonio Scarcia Strambaci (Componente effettivo)



PAGINA BIANCA





**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## **CONTO CONSUNTIVO**

**2014**

PAGINA BIANCA

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

ATTIVITÀ PREVALENTI DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI .....	1
CRA 01 - DIREZIONE GENERALE .....	23
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	23
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	33
DATI FINANZIARI .....	39
CRA 02 - TUTELA ACQUE INTERNE E MARINE .....	40
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	40
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	69
DATI FINANZIARI .....	75
CRA 03 - STATO DELL'AMBIENTE E METROLOGIA AMBIENTALE .....	76
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	76
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	95
DATI FINANZIARI .....	101
CRA 04 - ATTIVITÀ BIBLIOTECARIE, DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE .....	102
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	102
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	106
DATI FINANZIARI .....	107
CRA 05 - SERVIZI GENERALI E GESTIONE DEL PERSONALE .....	108
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	108
DATI FINANZIARI .....	112
CRA 06 - DIFESA DELLA NATURA .....	113
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	114
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	125
DATI FINANZIARI .....	128
CRA 07 - NUCLEARE, RISCHIO TECNOLOGICO E INDUSTRIALE .....	129
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	130
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	147
DATI FINANZIARI .....	151
CRA 08 - DIFESA DEL SUOLO .....	152
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	152
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	179

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

DATI FINANZIARI.....	188
CRA 09 - AMMINISTRAZIONE E PIANIFICAZIONE.....	189
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	189
DATI FINANZIARI.....	193
CRA 10 - CERTIFICAZIONI AMBIENTALI.....	194
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	195
DATI FINANZIARI.....	199
CRA 11 - EMERGENZE AMBIENTALI .....	200
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	200
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	200
DATI FINANZIARI.....	201
CRA 12 - AFFARI GIURIDICI.....	202
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	202
DATI FINANZIARI.....	202
CRA 14 - INDIRIZZO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE.....	203
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	203
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI / SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	203
DATI FINANZIARI.....	204
CRA 15 – ex ICRAM .....	205
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	205
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	206
DATI FINANZIARI.....	230
CRA 16 – ex INFS .....	231
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	231
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....	231
DATI FINANZIARI.....	247
ANALISI GESTIONALE DEI DATI CONSUNTIVI 2014.....	248
ANALISI DATI 2009-2014 .....	257
ELENCO ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE 2014.....	262

## ATTIVITÀ PREVALENTI DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI

Il presente documento riporta, in forma sintetica, le attività prevalenti assicurate da ISPRA, derivanti da compiti che la normativa vigente assegna all'Istituto.

Nel campo riferimenti legislativi sono evidenziati gli estremi del testo di norma che istituisce l'obbligo.

Le attività sono articolate per aree prioritarie d'intervento.

<b>1. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti abiotiche</b>	
ISPRA assicura le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e l'acquisizione dei dati sullo stato del suolo, del sottosuolo, dei complessi geologici e idrogeologici, delle acque interne, superficiali e sotterranee, di transizione, lagunari, costiere e marine, del clima e dell'atmosfera, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
<b>Attività</b>	<b>Riferimenti legislativi</b>
Realizzazione della cartografia geologica ufficiale dell'Italia. Progetto CARG (Cartografia Geologica).	<b>L. 68/1960, art. 1</b> Sono organi cartografici dello Stato; <b>il Servizio geologico.</b>
Sopralluoghi in situ, redazione di relazioni tecniche e aggiornamento del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo per gli interventi finanziati ai sensi del D.L. 180/98	<b>D.L. 180/98 (Sarno), art.1,c.2</b> , convertito in L. 267/98
Archivio delle indagini di sottosuolo eseguite tramite perforazioni	<b>L. 464/84, art. 1; art. 2</b>
Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia);	<b>Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici</b> e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997) per la Realizzazione della Carta inventario dei fenomeni franosi in Italia
Gestione delle reti nazionali Ondametrica e Mareografica e della rete meteo-mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico	Attività derivanti da <b>Legge Istitutiva del Servizio Mareografico 1460/1942</b> art.28 comma m, dalla Legge Difesa del suolo <b>183/1989</b> che attribuiva ai <b>Servizi Tecnici Nazionali</b> l'attività conoscitiva (art. 2 e 9 comma 2 comma 4 e 5), dalla legge 225/1992
Standardizzazione dell'intera catena operativa del monitoraggio idrologico (rilievo, analisi, elaborazione, archiviazione, pubblicazione, diffusione dei dati idrologici)	<b>DPCM 24.07.2002</b> , Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali — Servizio idrografico e mareografico. Articolo 9
Caratterizzazione idrologica nazionale attraverso la rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza	<b>Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004...</b> (omissis).. Sono Centri di Competenza nazionale:- l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

<p>Elaborazione pareri specialistici, fornitura dati e consulenze in materia di idrologia, idraulica, rischio idraulico, qualità e tutela acque interne</p> <p>Supporto agli enti regionali in materia di idrologia e tutela acque interne</p> <p>Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico-idraulica.</p> <p>Sviluppo di procedure per l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici italiani</p> <p>Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi. Implementazione di banca dati sugli impatti socio-economici di tali eventi.</p>	<p><b>DPR 85/91 - art. 22 Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale</b></p> <p>Il Servizio idrografico e mareografico nazionale, .....provvede al rilevamento, validazione, archiviazione e pubblicazione delle grandezze climatiche, idrologiche e idrografiche interessanti il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo, le lagune, il clima marittimo, i livelli marini ed i litorali. [...] esamina ed esprime parere sulle domande di grandi derivazioni e sui progetti di opere civili idrauliche e di bonifica di competenza statale [...] collabora con le regioni, gli enti competenti e le amministrazioni locali, alla tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della misura della quantità e della qualità dei corpi idrici.</p> <p><b>DPCM 24 luglio 2002, art.9</b></p> <p>.... le Regioni debbono assicurare la trasmissione al servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali ed al Dipartimento della protezione civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura...”</p> <p><b>Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004</b></p> <p>I Centri Funzionali decentrati trasferiscono al Centro di Competenza nazionale, <b>sito presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici</b>, i dati meteo-idro-pluviometrici della rete nazionale integrata di cui all'art. 9, comma 1 lettera b), del D.P.C.M. 24 luglio 2002.</p>
<p>Analisi ed elaborazione delle informazioni riguardanti la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni</p>	<p><b>D.Lgs 23 febbraio 2010 Art. 13, comma 4:</b> “Le autorità di cui al comma 1 trasmettono le informazioni di cui allo stesso comma 1 all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), entro le scadenze indicate ai commi 1 e 3 per ciascun insieme di informazioni, e secondo modalità e specifiche dati individuate dallo stesso ISPRA...”</p>
<p>Acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Raccolta ed elaborazione dei dati analitici e cartografici</li> <li>- Controllo cartografico e analitico tra le aree designate e monitorate</li> <li>- Produzione di report di conformità per la relazione triennale</li> </ul>	<p><b>D. Lgs 152/2006; D.M. 198/2002 schede 4, 4.1 e 4.2 Parte C –schede 5, 5.1 Parte D –</b></p> <p><b>Direttiva 2006/44/EC, Art. 15</b></p> <p><b>Direttiva 2006/113/EC, Art. 14</b></p>
<p>Sviluppo di modellistica previsionale di eventi meteo-marini applicata alla realtà nord adriatica attraverso l’integrazione di dati in tempo reale (RTLTV e RMN) e dati</p>	<p><b>Legge difesa del suolo 183/1989</b> che attribuisce ai <b>Servizi Tecnici Nazionali l’attività conoscitiva, in particolare art. 2 e art. 9</b></p>

previsionali del ECMRWF (European Centre of Medium Range Weather Forecast di Reading – UK);	
Valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	<b>D. Lgs. N. 155/2010, art. 3, comma 3.</b> Ciascun progetto di zonizzazione, corredato dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, è trasmesso dalle regioni o province autonome <b>al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA. Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA</b> valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, ..... la conformità del progetto ...
Valutazione della conformità dei progetti di adeguamento delle reti di misura prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	<b>D. Lgs. N. 155/2010, art. 5, comma 6.</b> Le regioni e le province autonome <b>trasmettono al Ministero dell'ambiente, all'ISPRA</b> e all'ENEA, ... un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura alle relative disposizioni.... <b>Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA</b> e dell'ENEA, valuta, <b>entro i successivi sessanta giorni</b> , ..... la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento.
Verifica, aggregazione e comunicazione (al MATTM) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art.19 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. N. 155/2010. Attività con scadenza annuale.  Attività istruttorie relative ai Piani di risanamento della qualità dell'aria: adempimenti istituzionali, banca dati delle informazioni trasmesse, analisi dell'efficacia dei provvedimenti di risanamento. Attività senza scadenze predefinite	<b>D. Lgs. N. 155/2010, art. 9, comma 10</b> Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. (...) Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo <b>il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA</b> e dell'ENEA.

## 2. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti biotiche

ISPRA svolge attività di ricerca e sperimentazione applicata, di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di consulenza strategica, tecnica e supporto istituzionale tecnico-scientifico alle decisioni politiche sullo stato degli ambienti naturali, della biodiversità, degli habitat, di aree protette e di zone speciali di conservazione.

Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle	<b>L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3: "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"</b>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

successive fasi di valutazione degli habitat.	
Coordinamento attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA)	<b>Legge n. 157/92, art. 1, comma 5; art. 4, comma 2:</b> organizzazione e coordinamento nazionale attività di inanellamento in ambito EURING; <b>art. 7, comma 3.</b>
Monitoraggio eco-tossicologico sugli uccelli.  Attività d'ideazione, stesura e progettazione d'interventi e programmi di conservazione degli uccelli e dei loro habitat.  Attività di ricerca finalizzata all'utilizzo degli uccelli quali indicatori di qualità ambientale per tramite della valutazione della risposta degli uccelli agli stress ambientali  Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione degli uccelli selvatici in Italia, nonché all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici, Accordo AEWA, Accordo Raptors)  Censimento uccelli acquatici, progetto IWC Monitoraggio uccelli marini e avifauna coloniale Banche dati Progetto AbOvo e Uccelli alloctoni Attività di consulenza nell'area Genetica della conservazione  Fauna selvatica e agricoltura: linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche.  Valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali.	<b>Legge n. 157/92</b> e successive modifiche e integrazioni.  <b>Art. 1, comma 5</b> – individuazione delle rotte di migrazione dell'avifauna;  <b>Art. 1, comma 7</b> - valutazione tecnica dello stato di attuazione della norma nazionale e delle leggi di recepimento regionali;  <b>Art. 4, comma 1</b> – valutazione tecnica dei programmi di cattura di avifauna per fini scientifici.;  <b>Art.7, c.3 L'Istituto nazionale per la fauna selvatica</b> ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, ..... di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome  <b>Art. 10, comma 11</b> – definizione dei criteri orientativi per la pianificazione faunistico-venatoria;  <b>Art. 18, comma 4</b> – valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali;
Attività Aree Protette e Pianificazione Territoriale. Supporto tecnico-scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco. Sviluppo attività finalizzate alla	<b>Legge 394/1991 Legge Quadro sulle Aree Protette</b> <b>Art. 4 - Programma triennale per le aree naturali protette, c.6.</b>